

» Che sia restituito Figheruolo, Castel nuovo, Bregantino, Melara ed Argenta, e che rimanga alla illustrissima Signoria di Venezia il Polesine di Rovigo, cioè, la Badia, Lendinara, Rovigo, le Torri del doge e Venezia con tutto il suo territorio, ragioni, abenzie e pertinenze, come si ritrovava avere il dominio, salve tuttavia le possessioni dei cittadini ferraresi.

» Che siano restituite al marchese predetto Adria, Corbole, le Papozze con la torre di san Donato e Castelguglielmo, non essendo della giurisdizione del Polesine.

» Che rimanga alla predetta illustrissima Signoria la possessione di Pontecchio, che era del signor Marchese e la Canda con la Fratta, ed ivi siano li confini, e che il marchese prenominato debba osservare e mantenere per sè e per li suoi successori nel dominio di Ferrara li capitoli vecchi e le giurisdizioni veneziane anche in Ferrara, e che siano più obbligati, siccome nelle precedenti convenzioni si legge.

» Che in termine di dodici giorni l' illustrissimo duca di Milano debba avere restituito alla illustrissima Signoria suddetta Romano, Quinzano, Vignano, e Colorgno con gli altri luoghi e castella prese nel Bresciano e Bergamasco e così il signor marchese di Mantova debba avere restituito Asola, e siano confermati li capitoli vecchi dell'amicizia con l' illustrissimo duca di Milano.

» Che la illustrissima Signoria debba rovinare il bastion di Lago oscuro fabbricato in questa guerra e ridurlo, come era prima senza ponte, e che il marchese di Ferrara ancora egli debba rovinare tutte le fortezze, mura e bastioni fatti da lui in questa guerra, e ridurle come erano avanti secondo li capitoli.

» Che la illustrissima Signoria nostra restituisca all' illustrissimo duca di Milano, Calze e Piminengo e la Torre Tristana, con gli altri luoghi presi, e siano li confini dove erano avanti la guerra e che la illustrissima Signoria restituisca ancora al marchese di Mantova il bastione di san Michele sopra il fiume del Tartaro.